

Indovinata tattica dei pugliesi (0-0)

Il muro del Foggia resiste agli assalti dei sardi

I padroni di casa praticamente senza punte: una sola occasione da rete - Due pericolose incursioni degli ospiti nel finale dell'incontro

CAGLIARI: Corti, Lama, Longobucco, Casagranda, Canestrari, Brugnera, Belli, Quozzi, Gattoli, Marchetti, Piras (dal 32° del s. Graziani), N. 13 Bravi, N. 13 Ciampoli.

FOGGIA: Pellizzaro, Fumagalli, Colla, Pirasini (dal 30° del s. Sasso), Pari, Scalfi, Salvioni, Bacchini, Apuzzo, Barriera, Gustinetti (dal 31° del s. Benvenuti), N. 13 Lorenzetti.

NOTE: Giornata buona, terreno leggermente allentato. Spettatori 35 mila circa, calcidanti 112. In 10 per il Cagliari; ammoniti nel primo tempo Bacchini (Foggia) per proteste, nella ripresa Gustinetti (Foggia) per proteste e Longobucco (Cagliari) per gol scorretto.

SERVIZIO

CAGLIARI: La decantatissima giornata ha portato ma a Cagliari. Doveva essere l'occasione per incrementare ulteriormente il vantaggio sugli avversari (la maggior parte dei quali impegnati in difficili confronti esterni), ma non aveva fatto ancora i conti con gli ospiti di turno. E questa volta non si trattava di ruolo da pupo.

La Foggia, squadra quadrata ed esperta, ha dimostrato una volta di più di possedere...

re un gioco pratico, capace di mettere in difficoltà chiunque. Non è venuto fuori uno di quei non fa una brutta. I sardi hanno poco da rimpiangere. Il Foggia ha imbottito bene il centrocampo. I giocatori sono stati inoffensivi, ma non è venuta neppure quel pizzico di fortuna in più che di solito accompagna queste imprese.

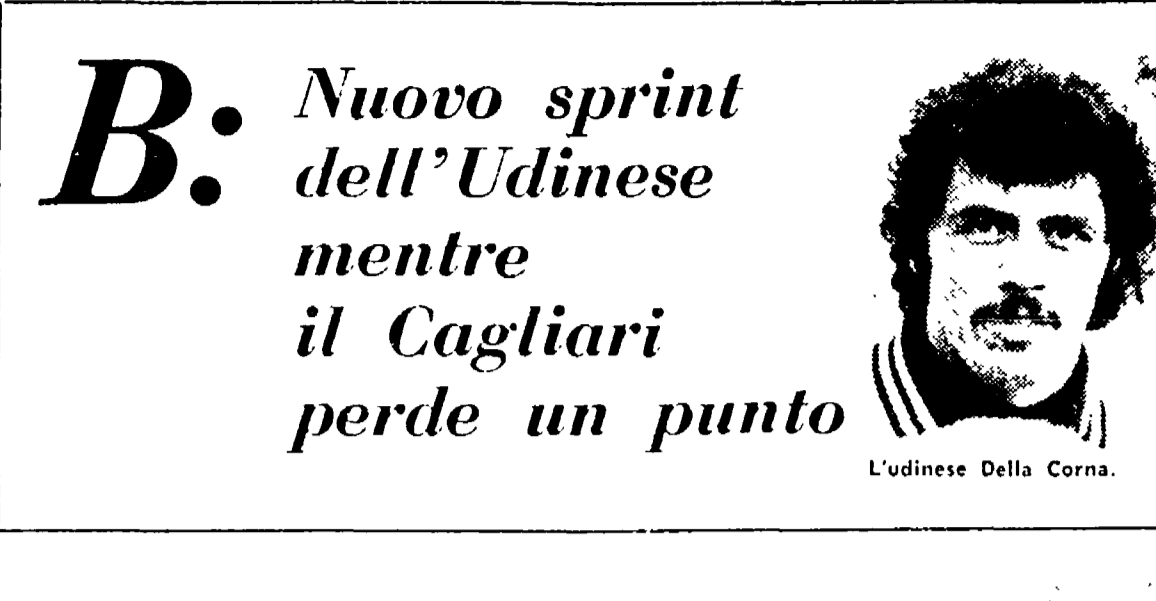
Quando poi riescono a giungere in zona tiro, i cagliaritari rivelano la scarsa vena della propria punta. Gattoli è impegnato in uno sfianante compito di movimento, giun-

ge alla conclusione quasi sempre privo della necessaria lucidità. Piras, invece, evasivo, scorte e p-sare stile gambista, mostra di non avere le forze per far breccia sulla murata difesa rossonera. A completamento delle difficoltà offensive dei padroni di casa, ci si mette anche la tattica del fuorigioco, che la difesa rossonera applica con discreta tempestività.

Le azioni più pericolose nascono così da soli spunti individuali dei centrocampisti. Bellini all'8 conclude con un bellissimo tiro al volo e Quozzi, al 32, prova a calciare sopra la traversa. Ma Pellizzaro si supera e lo scossa manca in un'alta d'angolo. Quozzi, al 32, ci prova ancora da fuori, apra prima Pellizzaro e poi Pirasini sventano il pericolo.

Le azioni più pericolose nascono così da soli spunti individuali dei centrocampisti. Bellini all'8 conclude con un bellissimo tiro al volo e Quozzi, al 32, prova a calciare sopra la traversa. Ma Pellizzaro si supera e lo scossa manca in un'alta d'angolo. Quozzi, al 32, ci prova ancora da fuori, apra prima Pellizzaro e poi Pirasini sventano il pericolo.

Le azioni più pericolose nascono così da soli spunti individuali dei centrocampisti. Bellini all'8 conclude con un bellissimo tiro al volo e Quozzi, al 32, prova a calciare sopra la traversa. Ma Pellizzaro si supera e lo scossa manca in un'alta d'angolo. Quozzi, al 32, ci prova ancora da fuori, apra prima Pellizzaro e poi Pirasini sventano il pericolo.



Marchetti e Graziani, due punti validi del centrocampo cagliaritano.

spinto temporaneamente da Pellizzaro. La partita, in pratica, finisce qui. Tadda manda un altro spunto, anzitutto di Piras, punta rosso, che si presenta in un'alta d'angolo. Quozzi, al 32, ci prova ancora da fuori, apra prima Pellizzaro e poi Pirasini sventano il pericolo.

La beffa con due pericolose incursioni di Barriera e Apuzzo. Una volta la bravura di Corti, una volta l'imprevedibile del contrattacco. Foggiano fanno sfumare il pericolo. Chi sfiora un dubbio? Se la squadra di Cinesimo avesse avuto il colpo di punte? Per finire una curiosa statistica. Con questo pareggio il Cagliari ha eguagliato la

serie di risultati positivi del Cagliari. Asciò di Mimmo Rema: 17 partite. I marchigiani, lo scorso anno, caddero alla dicotomica giornata contro la Sampdoria. E i brucchi domenica saranno avversari proprio del Cagliari. Tadda, manco a dirlo, fa gli scongiuri.

Paolo Branca

Senza forzare i friulani passano a Palermo: 1-0

MARCATORE: De Bernardi all'11' della ripresa. PALERMO: Frison, Iozza, Maritzello, Citterio, Di Ciccio (Gregorio dal 1° del s.l.), Sillipo, Gasparini, Borsellino, Chimenti, Magherini, Conte, N. 12 Trapani, N. 14 Osellame).

NOTE: Giornata aosa. Spettatori 25 mila, oltre alla quota di 4 mila abbonati. Ammonito Olivieri per gioco scorretto. Angoli 7-1 per il Palermo. Sorteggio antidoping negativo.

Palermo che ha giocato sottotono, in formazione risolutiva, tatticamente maldisposto, privo di volontà e di grinta. Al 7' De Bernardi, il match-winner, manca il bersaglio da posizione favorevole. Due minuti dopo è Conte che smarca e tira a colpo sicuro ma il libero dell'Udinese, Fellet, ribatte davanti alla porta sguarnita. Al 24' azione Magherini-Chimenti-Conte che si libera di Fanesi che lo straltona. L'attaccante rossnero tira dritto a terra e mancando il bersaglio di poco fra le proteste del pubblico che invoca il rigore. Al 42' De Bernardi lancia Olivieri che conclude a lato.

Tre gol del Pescara alla rocciosa Samb: 3-1

MARCATORE: Recci, Gamba, Santucci, Zucchi, Andreazza, Mancini, Cinquetti, Repetto, Di Michele (N. 13 Pini), N. 13 Nobili.

NOTE: Giornata buona, terreno moderatamente allentato. Spettatori 18 mila, calcidanti 65. In vantaggio il Pescara al 20' del primo tempo con Di Michele il quale, favorito da un rimpallo, può portarsi al limite dell'area e sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere. Al 29' raddoppia Santucci: l'azione è analoga alla precedente ed è terminata in rete.

Al 4' del secondo tempo è Chimenti, su un tiro scosso di Ceccarelli a deviare di testa in rete, da distanza ravvicinata. Dieci minuti dopo ancora Di Michele ristabilisce le distanze entrando in scivolata su un violento diagonale di Cinquetti. Sul 3 a 1, la partita va gradatamente spegnendosi e il finale non riserva altre emozioni.

Il Pescara ha giocato la sua onesta partita, e specie nei primi dieci minuti della ripresa, ha dato filo a tirare ai padroni di casa. Va in vantaggio il Pescara al 20' del primo tempo con Di Michele il quale, favorito da un rimpallo, può portarsi al limite dell'area e sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere. Al 29' raddoppia Santucci: l'azione è analoga alla precedente ed è terminata in rete.

Al 4' del secondo tempo è Chimenti, su un tiro scosso di Ceccarelli a deviare di testa in rete, da distanza ravvicinata. Dieci minuti dopo ancora Di Michele ristabilisce le distanze entrando in scivolata su un violento diagonale di Cinquetti. Sul 3 a 1, la partita va gradatamente spegnendosi e il finale non riserva altre emozioni.

Al 4' del secondo tempo è Chimenti, su un tiro scosso di Ceccarelli a deviare di testa in rete, da distanza ravvicinata. Dieci minuti dopo ancora Di Michele ristabilisce le distanze entrando in scivolata su un violento diagonale di Cinquetti. Sul 3 a 1, la partita va gradatamente spegnendosi e il finale non riserva altre emozioni.

Decisamente sottotono la prestazione bianconera

Il peggior Cesena cede allo scaltro Lecce: 0-1

Dopo la rete messa a segno da Magistrelli, i romagnoli non sono più riusciti a riorganizzare la fila - Anche per Cadè un pari poteva essere il massimo premio

MARCATORE: Magistrelli all'25' del p.t. CESENA: Pianerelli, Ceccarelli, Arrighi, Fabbrì, Odorici, Morzanti, Zuccheri, Maddè, Petrucci, Dossena, Zandoli (dal 41' del s. Valentini), N. 12 Settini, N. 13 Valentini.

NOTE: Giornata buona, terreno moderatamente allentato. Spettatori 10 mila, incasso 20 milioni 200 mila lire, ammoniti 14. In vantaggio il Cesena al 25' del primo tempo con Magistrelli (Lecce) che sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

La Lecce metteva il naso alla finestra: al 21' «assolo» di Magistrelli, dribbati Ceccarelli e Morzanti, si presenta il numero 25, il capitano bianconero. Cadè si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Cesena, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Lecce metteva il naso alla finestra: al 21' «assolo» di Magistrelli, dribbati Ceccarelli e Morzanti, si presenta il numero 25, il capitano bianconero. Cadè si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

È questo Cesena che, con Magistrelli, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Lecce metteva il naso alla finestra: al 21' «assolo» di Magistrelli, dribbati Ceccarelli e Morzanti, si presenta il numero 25, il capitano bianconero. Cadè si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Cesena, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Lecce metteva il naso alla finestra: al 21' «assolo» di Magistrelli, dribbati Ceccarelli e Morzanti, si presenta il numero 25, il capitano bianconero. Cadè si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Cesena, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

È questo Cesena che, con Magistrelli, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Lecce metteva il naso alla finestra: al 21' «assolo» di Magistrelli, dribbati Ceccarelli e Morzanti, si presenta il numero 25, il capitano bianconero. Cadè si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Cesena, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Lecce metteva il naso alla finestra: al 21' «assolo» di Magistrelli, dribbati Ceccarelli e Morzanti, si presenta il numero 25, il capitano bianconero. Cadè si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Cesena, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

I liguri trascinati dall'ottimo Damiani (2-0)

La grinta del Genoa castiga la Pistoiese

Si allontana, per i padroni di casa, la paura della «C» - Annullato per fuorigioco segnalato dal guardialinee, un gol messo a segno dai toscani

MARCATORE: Damiani all'11' del p.t. GENOA: Girardi, Gerin, Manca, Odorici, Berni, Busatta, Conti, Sandreani, Luppi, Bizio (dal 9° del s. Cristofani), Damiani, 12, Martini, 11, Coletta.

NOTE: Giornata grigia e piovosa. Terreno moderatamente allentato. Spettatori 20 mila circa, ammoniti 20. In vantaggio il Genoa al 11' del primo tempo con Damiani (Genoa) che sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.



MONZA-BRESCIA - Mischia in area bresciana con Silva travolto.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Pistoiese, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Chiarito solo a fine partita il giallo del gol di Penzo

Il Monza fa fuori il Brescia (1-0)

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

MARCATORE: al 27' del s.t. MONZA: Marconcini, Vincenzi, Corti, Volpati, Giusto, Stanzone, Gorin, Bianco, Silva, Lorisio, Penzo (N. 12 Monzio), N. 13 Pallavicini, N. 14 Monelli.

NOTE: Giornata buona, terreno moderatamente allentato. Spettatori 18 mila, incasso 20 milioni 200 mila lire, ammoniti 14. In vantaggio il Monza al 27' del secondo tempo con Penzo (Monza) che sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

SERVIZIO

MONZA - Ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, da Monza e Brescia è arrivata la conferma che, in tema di derby, è sempre un rebus. Fortuna per i bianzoli che alla soluzione esatta ci ha pensato la fondata partita al 27' della ripresa dalla scarpata di Volpati. Un cross a spiora sulla sinistra, Podavini in area non intercetta e Pen-

zo tutto solo, soletto, trovava il bersaglio. Il giallino era già chiarito a fine partita. Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Il Monza, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

Rugby: Petrarca sconfitta a Roma

MARCATORE: Bozzi all'5' p.t. MARIN AL 22' del p.t. NOCERINA: Garzelli, Cornaro, Lugnan, Zuccheri, Barrella, Calcagni, Ranieri, Porcuro, Bozzi (dal 32' s.t. Manzi), Chiancone, Zanolla (N. 12 Pini), N. 14 Biscotti.

NOTE: Giornata buona, terreno moderatamente allentato. Spettatori 18 mila, incasso 20 milioni 200 mila lire, ammoniti 14. In vantaggio il Petrarca al 5' del primo tempo con Bozzi (Petrarca) che sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

La Nocerina, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Nocerina, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Nocerina si rilassa Ne approfitta la Spal: 1-1

MARCATORE: Bozzi all'5' p.t. MARIN AL 22' del p.t. NOCERINA: Garzelli, Cornaro, Lugnan, Zuccheri, Barrella, Calcagni, Ranieri, Porcuro, Bozzi (dal 32' s.t. Manzi), Chiancone, Zanolla (N. 12 Pini), N. 14 Biscotti.

NOTE: Giornata buona, terreno moderatamente allentato. Spettatori 18 mila, incasso 20 milioni 200 mila lire, ammoniti 14. In vantaggio il Petrarca al 5' del primo tempo con Bozzi (Petrarca) che sprata colpo sicuro nell'angolo basso alla sinistra del portiere.

La Nocerina, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.

La Nocerina, dopo il successo in patria, si presenta al minuto 45, ma il rumoreo campanello d'allarme non ammetteva una seconda occasione.